

la verità. Ella contrappone a questo che tutti i cittadini devono essere trattati allo stesso modo. Ma questo significherebbe che tutti i cittadini dovessero esser soggetti ad inchiesta.

Quando si fa un'inchiesta le persone che si interrogano (salvo i casi nei quali hanno diritto di non rispondere) devono dichiarare la verità. Questa e non altra, è la portata del provvedimento. Questi provvedimenti d'altronde non sono una novità, perchè molte volte sono state disposte ed ordinate inchieste parlamentari e non parlamentari, e la legge che le ha istituite ha dato questi poteri.

Nel caso particolare si è soltanto deciso che questi poteri possano essere dati con Decreto Reale senza incomodare il Parlamento.

Il dare in casi particolari questi poteri integrativi e codeste garanzie non significa attentare alla libertà ed al buon nome di nessuno.

OLIVETTI. Mi permetta, onorevole Presidente di fare una semplice dichiarazione.

PRESIDENTE. Ella ha già parlato tre volte.

OLIVETTI. Poichè su un concetto fondamentale sono d'accordo coll'onorevole ministro dei lavori pubblici, vorrei che egli provvedesse alla più rigida tutela del denaro pubblico (cosa nella quale non si discute), ma lo ponesse nell'ambito della legge comune e non della legge eccezionale e che quindi tutti coloro che hanno rapporti con lo Stato e che danno ragione di sospetto, fossero severamente puniti.

Quando il ministro dei lavori pubblici ha di questi sospetti, non abbia nessun riguardo: denunci al Procuratore del Re i sospettati e lasci che la giustizia ordinaria abbia il suo corso. Questa è la via maestra per la sua come per tutte le altre amministrazioni dello Stato.

SARROCCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Ma io debbo accertare prima se è il caso di fare queste denunce. Debbo accertare i fatti, per sapere se vi è materia di denuncia: non posso fare denunce per semplice divertimento.

In seguito ad una di queste inchieste sto per fare una denuncia, per cui io ho già la debita autorizzazione. E se non facevo l'inchiesta non potevo fare la denuncia. D'altronde le inchieste sono dirette ad accertare fatti di importanza giuridica ed amministrativa, anche quando non tendano all'accertamento di responsabilità penali.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole relatore.

RICCIO, *relatore*. Dopo le parole cortesie che da ogni parte della Camera sono state dette sulla relazione — parole di cui vivamente ringrazio la Camera — e dopo ciò che ha detto il ministro dei lavori pubblici io rinuncio alla parola. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Procediamo allo svolgimento degli ordini del giorno che non sono stati svolti nella discussione generale.

Il primo è dell'onorevole Rossi Pier Benvenuto.

RICCIO, *relatore*. C'è prima quello della Commissione...

PRESIDENTE. È vero. La Commissione del bilancio ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera confida che nella compilazione del nuovo piano di lavori pubblici il Governo terrà in speciale riguardo i bisogni dell'Italia Meridionale e delle Isole e la necessità che si arrivi ad un'equa distribuzione di opere fra il Mezzogiorno con le Isole ed il resto d'Italia ».

Onorevole relatore, ha facoltà di parlare per svolgerlo.

RICCIO, *relatore*. Quest'ordine del giorno è stato votato all'unanimità dalla Commissione del bilancio e, si può dire, riassume in gran parte la discussione che è stata fatta qui. Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato di accettarlo: non è dunque il caso che io lo svolga.

Esso non è che la espressione pratica di quello che il presidente del Consiglio ha anche riconosciuto e ripetuto varie volte alle popolazioni meridionali. Sono sicuro che la Camera farà buon viso a quest'ordine del giorno votato, ripeto, all'unanimità dalla Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, lo accetta?

SARROCCHI, *ministro dei lavori pubblici*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Rossi Pier Benvenuto:

« La Camera, confida che il Governo, nel deliberare sulle domande di concessione e di derivazione di acque dei fiumi e di costruzione di bacini montani saprà strenuamente difendere i diritti delle popolazioni interessate, specie quando esse non possono — se non a costo della loro rovina — rinunciare alle proprietà ed alle tradizioni della agricoltura, a cui con aspro e prezioso lavoro da tempo